

Al Guardasigilli

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Roberto CASTELLI

oggetto: domanda di grazia nei miei confronti ed altro (int. Paolo Cento
n° 4-04895)

- Io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24.10.1959, residente a Biella viale dei Tigli 14, attualmente detenuto a Spoleto, ELV, presso Casa di reclusione, militante comunista, prigioniero e sequestrato politico come da rapporto CEDU 33286/96 del 9.9.98 (e C.E.30/2002
- chiede un'udienza ad ispettori del Ministero circa possibili connessioni tra chi mi sta torturando con mezzi di intercettazione di tecnologia inedita e componenti del personale di Amm. Penitenziaria e/o dell'UGAP;
 - fa presente che gli esami EEG e RMN svoltisi, per quanto insufficienti ai fini della determinazione della bontà delle mie denunce, non sono ancora sufficienti ad escluderle, e che hanno rilevato un ritmo alfa perfetto ad una normalità di tutta la struttura cerebrale;
 - fa presente di NON aver delegato alcuna/e persona/e a chiedere la "grazia" per me e di aver rigettato, appena avutane notizia, la domanda di grazia in tal senso inoltrata dalla signora Spampinato di F. Roma, che è stata per alcuni mesi in contatto epistolare con me e che non ho mai conosciuto di persona;
 - fa presente che i legali di fiducia che lo seguono più assiduamente e che lo rappresentano sono l'avv. Paolo Favini del foro di Perugia e l'avv. Vittorio Trupiano del foro di Napoli;
 - fa presente che STO CONTINUANDO a chiedere la riassegnazione in una sezione ELV per prigionieri politici rivoluzionari, a Biella, ove mi trovavo dalla istituzione di quella sezione giugno 2000 alla fine di maggio 2002 allorché per scontri con la custodia sono stato trasferito temporaneamente a Livorno osservazione psichiatrica e quindi per insindacabile giudizio del DAP, trasferito a Spoleto, dove vi sono solo detenuti comuni, dissociati o per resti di mafia, e non certo serie possibilità di socializzazione; in tal senso il reclamo u.s. inviato anche alla Sua attenzione dalla C.P. Spoleto il 24.3.02, di cui ho avuto conferma oggi dai responsabili dell'Uff. matricola, ed altri precedenti; il diniego dell'Ufficio IT^o del DAP, peraltro, faceva riferimento solo all'istanza del 17.7.2002 e non già a quella del 10.7.2002 oltre alla suddetta ed alle successive, laconicamente recitando "per i fatti di cui il Dorigo si è reso protagonista", intendendo certamente i fatti del 24.5.2002, per i quali non mi risulta alcuna denuncia o procedimento penale, così come mi risulta invece che persone della polizia penitenziaria di quell'istituto da me denunciate (isp. Verrenga, sovr. Gambella, dr. Galesini, ecc.) sono stati per altri motivi trasferiti o rimossi.
 - fa presente che in questo istituto non si rispetta la norma dell'O.P. (DPR 230/2000 e precedente del 1976) che contempla ~~xx~~ che all'atto del

111 febbraio 14

trattenimento della corrispondenza sottoposta a censura, doveva esserne data immediata comunicazione al detenuto. In tal senso in altri istituti, anche più severi di questo, si fornisce al detenuto un foglio in cui vi appaiono gli estremi di ogni singola missiva trattenuta, mentre qui si viene a sapere del trattenimento, SE VA BENE, dopo un mese, a controllo successivamente avvenuto del Magistrato di sorveglianza.

Tale fattispecie, visti i notevoli problemi avuti, è stata da me denunciata con comunicazioni nel merito (7.1.2003, 10.2.2003), anche alla Sua persona, sia in occasione di scioperi della fame (17.11.2002-2.12.2002, 1.2.2003-13.2.2003), sia in occasione del rifiuto del vitto dell'amministrazione (8.7.2002-12.10.2002 e 7.11.2002-31.1.2002), sia in occasione di ulteriori proteste (attualmente non usufruisco di più di un'ora d'aria per giornata, limitandomi ad una socialità settimanale ed alla lettura).

Le chiedo un intervento deciso presso il DAP sia per la mia situazione (riassegnazione a Biella) sia per i diritti negati e stabiliti per legge (art.38.10 DPR 230.2000) sia per un'udienza con ispettori ministeriali a riguardo delle mie denunce; in tal senso, faccio presente che la natura "onde radio" del "disturbo" che subisco è attestata a me da vari fatti che posso spiegare e documentare, nonché dalla circostanza che dopo la coibentazione dei tetti del reparto "penale 1" in cui mi trovo, il "volume" delle voci delle persone che ingeriscono 24 ore su 24 con la mia esistenza privata in ogni minimo particolare torturandomi in tal senso, è in qualche modo calato significativamente anche se non è mai venuto meno, in 10 mesi (dal 15.5.2002 a Biella), a parte durante il viaggio da Pisa (CCT) a Spoleto il 27.11.2002 allorquando sono stato ~~interrotto~~ oggetto di EEG, per alcuni secondi durante i quali le radio e le luci interne del furgone sono state spente.

Non è mio uso fare ricorso a lettere ai rappresentanti del Potere, quindi voglia considerare la presente, affinché passi le maglie della censura, come reclamo ex art.35 Legge 26.7.1975 n°354.

distinti saluti,

reda
Spoleto, 31.3.2003